

periodico di informazione dell'associazione Università delle Tre Età di Alessandria
anno 6 - numero 2 - aprile 2015 - prezzo € 1,00 (gratuito per i Soci)



**Alessandrini da
non dimenticare**



**Miele, una dolce
terapia**



**Comunicare
con i fiori**



Un tuffo nella storia dell'Unitre Alessandria



Cari Soci,
ad Aprile non avrete la possibilità di sfogliare il giornale perché per la prima volta vi proponiamo la sua versione on-line. Consapevoli che non tutti ancora, malgrado siano comunque tanti, abbiano a disposizione un computer e una connessione internet, la decisione è stata presa perché in tutti i progetti dell'Unitre si cerca di tenere in gran considerazione il futuro. A sostenere le scelte degli articoli scritti in questo numero, una frase 'banale' perché pronunciata all'interno di un serial televisivo senza alcuna velleità filosofiche. Meredith Grey in Grey's Anatomy dice: 'Alcune volte il passato è una cosa che non si riesce proprio a dimenticare, altre volte è una cosa che faresti di tutto per dimenticare, altre ancora impariamo qualcosa di nuovo del passato, che cambia tutto ciò che sappiamo del presente.'

Ed è quello che abbiamo provato a fare: raccontare le esperienze di ieri che hanno gettato le basi per il presente di oggi. Per questo troverete molto 'passato'.

Articoli in cui si raccontano quali e come sono state le prime conferenze. Quando e con quali difficoltà hanno visto la luce i laboratori. Gli obiettivi iniziali e le trasformazioni.

Anche la pagina del territorio e dei suoi personaggi indossa una veste storica. Si parla di Romolo Siena, Renzo Montagnani, Lella Lombardi, Milly. Donne e uomini che hanno portato un po' di alessandrinità nel mondo. Avrete l'occasione di ricordare qualcuno tra i maggiori eventi che hanno caratterizzato gli anni '70, anni di piombo, come li ha definiti la storia, ma anche di profondi ed importanti cambiamenti. Leggerete come è cambiato il modo di 'sposarsi', di parlare, di scrivere. Nelle pagine di letteratura invece, eccezionalmente per l'occasione, c'è un articolo firmato dalla professoressa Clotilde Bruno Ferraris che ha gentilmente accettato di rispondere a una domanda su Alceo. La professoressa Martinotti invece ci propone un interessante articolo su Oriana Fallaci. Il rischio delle dipendenze e l'importanza della prevenzione sono il contenuto della pagina di psicologia e medicina, riflessioni importanti su argomenti che non dovremmo mai sottovalutare. Il prossimo numero, cartaceo, è già in preparazione.

Sarete aggiornati con articoli e foto sulle manifestazioni di chiusura dell'anno accademico in corso. Mi congedo con una frase che a me ha sempre fatto riflettere.

È di Guy de Maupassant, scrittore, saggista e filosofo francese. "Una spugna per cancellare il passato, una rosa per addolcire il presente e un bacio per salutare il futuro".

Il direttore
Mariangela Ciceri



università
delle tre età
alessandria

Via Teresa Castellani, 3 - 15121 Alessandria
tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

anno 6 - numero 2
aprile 2015

SOMMARIO

- 2 I saluti dell'la Redazione
- 3 Il consiglio direttivo *di Enzo Nani*
- 4 Conferenze: miele, una dolce terapia *di Orazio Messina*
- 5 La nostra storia: le prime conferenze *di Milva Gaeta Gallo*
- 6 La nostra storia: i primi laboratori *di Milva Gaeta Gallo*
- 7 Alessandrini da non dimenticare *di Enzo Nani*
- 9 Gli anni Settanta *di Gianna Quattrocchio e Raffaella De Simoni*
- 10 Dillo con i fiori *di Maria Luigia Molla*
Fiori tra letteratura, storia e impegno sociale
- 11 Io ti prendo come mia sposa... *a cura di Italia Granato Robotti, Milva Gaeta Gallo e Raffaella De Simoni*
- 12 Ecobonus: cosa sono e a cosa servono *di Italia Granato Robotti*
Farmaci scaduti, come comportarsi? *di Manuela Boaretto*
- 13 UnitreINCucina *di Maria Luigia Molla*
- 14 Lettere, email, SMS *di Maria Luigia Molla*
Basta un clic *di Pietro Pertica*
- 15 Letteratura: gli esperti rispondono *a cura delle prof.ssa Maria Clotilde Bruno Ferraris e Silvia Martinotti*
- 16 Psicologia e medicina: gli esperti rispondono
a cura delle dott.sse Susanna Balossino e Silvia Scarrone
- 17 Vita in Unitre
- 19 La vignetta *di Giancarlo Borelli*
- 20 Agenda Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione: Manuela Boaretto, Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Antonietta Canonico, Raffaella De Simoni, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Luigia Molla, Enzo Nani, Pietro Pertica, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Hanno collaborato:

Copertina Mariateresa Allocco
Fotografie Club Balestri e Luciano Lazzarin
Dott.ssa Susanna Balossino
Dott.ssa Silvia Scarrone
Prof.ssa Silvia Martinotti
Professor Gian Luigi Ferraris

Progetto grafico e impaginazione:

Mariateresa Allocco

Stampa: www.pressup.it

Il consiglio direttivo

di Enzo Nani

La risposta alla domanda: cosa faccia scattare la molla che spinge le persone ad impegnarsi in attività, non remunerate, che richiedono impegno e disponibilità? Arriva dopo una seduta col Direttivo: il desiderio di rendersi utili, il bisogno di occupare il tempo libero, o semplicemente la voglia di stare in mezzo agli altri. Ed è questa voglia ad aver spinto un manipolo di volenterosi, più di trenta anni fa, a vita a quella che oggi si chiama Unitre. La stessa voglia, che oggi anima le persone che vedo riunite intorno ad un grande tavolo ovale e che portano avanti con passione l'opera allora intrapresa. Chi sono e che cosa sono chiamate a fare?

Poiché è prima volta che partecipo da neo-eletto a una seduta del Consiglio, cercherò di capirlo.

Del presidente Vittorio Villa e del vice, Orazio Messina so che si alternano, a teatro, a introdurre i vari relatori e ad esporre le iniziative che durante l'anno accademico vengono messe in calendario; entrambi incarnano la disponibilità, l'equilibrio e la competenza indispensabili per far quadrare il cerchio di un'associazione attorno alla quale ruotano all'incirca un migliaio di iscritti. Il loro lavoro, non sarebbe però possibile, senza l'aiuto e le conoscenze di Gian Luigi Ferraris, presidente del Comitato Scientifico e brillante conferenziere e di Silvia Martinotti, vice presidente e responsabile culturale che si divide con passione tra corsi e un laboratorio di lettura. Ma anche di Giuseppina Barbieri, addetta alle pubbliche relazioni, Lauretto Zivian, responsabile dei laboratori per cui vive e che vivono grazie a lui, Vittorio Babolin che con Geoviaggi conduce i soci in paesi vicini e lontani Angela Conta con i suoi itinerari per le bici, Carla Ferraris e Giuseppe Goggi esperti di informatica, Bruno Mantelli, ex vice presidente e il tesoriere Claudio Ermoglio che tutti insieme fanno il possibile perché l'Unitre si rinnovi continuamente ed ogni cosa funzioni per il meglio.

Poi i tre nuovi eletti che dovranno dimostrare di aver portato nuova linfa e entusiasmo: Marinella Torti, Pietro Pertica e il sotto-



scritto. Infine, ultima, ma non per importanza Paola, segretaria, che redigerà il verbale. Quando tutti hanno preso posto il presidente dà lettura dell'ordine del giorno e prosegue analizzando punto per punto il programma. Noi nuovi, anche se un po' timidamente, ci inseriamo nel dibattito, e poco importa se alcune cose sono già state sviscerate nei tempi passati: col tempo ce ne faremo una ragione e chissà, forse presto, riusciremo a dare il nostro contributo. Argomenti e decisioni importanti occupano tutto l'incontro perché le funzioni dell'associazione sono molteplici e vanno dall'arricchimento culturale dei soci alla promozione della ricerca nei modi che si riterranno opportuni e quello che più conta all'apertura verso l'esterno con iniziative rivolte al sociale e alla conoscenza del territorio. Un esempio su tutti gli incontri che già da quattro anni si tengono al Borsalino, dove degenti e soci insieme ascoltano dotte e divertenti conferenze nel rispetto della scritta che compare proiettata sul muro "L'UOMO NON È UN ISOLA" che riassume anche il fine dell'Unitre: "Cultura sì, ma insieme." Inoltre, il Consiglio, deve essere attento a quanto avviene nella città e aderire, quando lo ritiene opportuno, alle manifestazioni culturali, che necessitino della collaborazione dell'associazione. Riassumendo, il Consiglio Direttivo, costruisce o almeno ci prova, quello che poi i soci vivono per gli otto mesi dell'anno accademico. Fa "quadrare" conferenze e laboratori, individua docenti e argomenti, reperisce locali con professionalità e impegno, senza badare al tempo impiegato, consapevole di averlo speso bene." Ma toh! Sono già passate due ore, senza che me ne sia accorto!" Il presidente, esauriti tutti i punti all'ordine del giorno dichiara sciolta la seduta. I Consiglieri non se ne vanno subito, ma si riuniscono in capannelli, dove i nuovi approfondiscono la conoscenza con quelli che ormai da anni si impegnano per la causa comune. Come definirei questa esperienza? Coinvolgente e intrigante. Coinvolgente per essere finito tra i flutti di un mare che non avevo mai solcato e intrigante perché non ne vedevo l'ora.

Il presidente Villa alla firma della convenzione con il Borsalino



Scienze, tecniche e bene comune: una dolce terapia

di Orazio Messina

Come può essere utile il miele per riparare lesioni cutanee?

Miele dolce terapia, è il tema della lezione di giovedì 2 aprile in sala Ambra, tenuta dai relatori Simona Martinotti ed Elia Ranzato ricercatori presso il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale di Alessandria.

L'ape domestica – spiega il Dr. Ranzato – costituisce la società animale più studiata ed ammirata. È una società matriarcale. In un alveare vive una regina, unica femmina fertile, attorno alla quale operano migliaia (40.000-100.000) di operaie sterili destinate al mantenimento e alla difesa della colonia. I maschi, detti anche fuchi o pecchioni, sono esclusivamente destinati alla riproduzione. Le api, come altri insetti, emettono i feromoni che sono una sostanza chimica emessa da una ghiandola, che provocano attrazione, anche a distanza, verso un altro animale della stessa specie. Ci si domanda se agisca allo stesso modo anche con gli esseri umani. La biologia se ne sta occupando... Appassionante è il racconto della Danza o meglio ancora dei tipi di danza – circolare, a forma di otto o semplicemente ad "onda" – con la quale l'ape operaia può comunicare alle compagne, preziose informazioni sulla direzione e distanza a cui si trovano fiori, nettare, polline e sorgenti d'acqua. L'esposizione sulla società e sull'importanza delle api è così importante che - riferisce il relatore - Albert Einstein ha detto che "se l'ape scomparisse dalla faccia della terra all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita." E, ovviamente, l'attenzione si sposta al prodotto delle api: il miele la cui composizione chimica varia, non solo in base alla specie vegetale da cui proviene il nettare, ma anche in base al clima e alle condizioni ambientali. Sin dai tempi antichi è stato usato non solo come dolcificante ma anche a scopo terapeutico per la salvaguardia della salute. Lo confermano reperti appartenenti a svariate popolazioni e culture, come tavole Sumere, papiri Egizi, scritture del Corano, del Vecchio e Nuovo Testamento e Sacre Scritture indiane. Oltre alle varie proprietà terapeuti-

che del miele – esordisce la Dottoressa Martinotti - sono noti i suoi i benefici cicatrizzanti delle ferite. Nel 1966 stupì la comunità scientifica il fatto che un'infermiera inglese riuscì a guarire dei pazienti affetti da ulcere da decubito medicandoli con il miele. Cosa assolutamente non riuscita con i medicinali convenzionali. E, proprio su queste caratteristiche del miele, rientra la ricerca dei due relatori. Con diverse slides, Martinotti evidenzia i diversi strati che compongono la nostra pelle, i diversi tipi di ferite, e lo studio dei meccanismi cellulari indotti dal miele durante i processi di riparazione delle stesse. Per i loro studi di laboratorio e modelli sperimentali in vitro, hanno ricevuto in due occasioni, nel 2010-11 e nel 2012-14 un finanziamento dalla fondazione giapponese Yamada Research Grant per testare tre tipi di miele: il manuka, il grano saraceno e l'acacia. La ricerca, soprattutto usando un modello sperimentale in vitro, ha fornito una caratterizzazione delle proprietà del miele, mettendone a confronto vari tipi, sulle cellule della pelle mostran-

do la sua efficacia per il trattamento clinico delle ferite. Ne emergono anche la bassa tossicità e altri dati che vanno ben oltre le note proprietà antisettiche che erano ritenute prioritarie. Promettente anche lo studio che dimostra come mieli differenti agiscano a livello cellulare e molecolare con differenti meccanismi che aprono orizzonti e aspettative clinicamente rilevanti. Vari sono i riconoscimenti, anche internazionali, ricevuti dai nostri due ricercatori. Mi limito a riportare che dal 28 giugno al 3 luglio 2015, la dottoressa Martinotti e altri 650 giovani ricercatori da tutto il mondo, incontreranno a Lindau (Germania), alcune tra le menti più illustri insignite del Premio Nobel nelle varie discipline. E scusate se è poco!

la dottoressa Simona Martinotti e il dottor Elia Ranzato



Le prime conferenze di Milva Gaeta Gallo



La prima Università delle Tre Età venne costituita in Italia nel 1975, a Torino. Si chiamava Unitre ed aveva tra gli obiettivi, come è scritto nello statuto: 'educare, formare, informare, fare prevenzione nell'ottica di una educazione permanente, ricorrente e rinnovata e di un invecchiamento attivo, aprirsi al sociale e al territorio, promuovere la ricerca...' Una decina di anni dopo nacque la sede di Alessandria che si inserì con entusiasmo nel progetto aderendo al regolamento nazionale. La prima conferenza dell'anno venne tenuta professor Tomassini, allora primario di chirurgia presso l'ospedale alessandrino. Verteva sulle malattie dello stomaco. Ricordo, perché all'epoca ero già iscritta, che la sala era gremita e il pubblico attento, anche se timoroso di parlare in pubblico.

Poi, a poco a poco, la timidezza sparì e il dibattito si accese vivo e colorito. Tanto che nelle lezioni di medicina vennero fatte richieste di diagnosi personale e si dovette invitare i soci a limitarsi a domande di interesse comune. Seguirono altri incontri, sempre di carattere medico, tenuti da relatori quali il professor Ronco, psichiatra, a cui i soci avevano la possibilità di rivolgere domande e ottenere comprensibili risposte. Le materie proposte dal direttivo di allora, per il primo anno accademico furono: medicina, territorio alessandrino, musica e religione. Tutte seguite con costanza e nel giro di poco tempo dai 280 iscritti iniziali, oltre ogni aspettativa, si passò a un numero maggiore. Il calendario delle conferenze si ampliò e furono chiamati altri docenti, motivati e competenti che aderirono con entusiasmo

alla richiesta di tenere lezioni a un pubblico eterogeneo e attento.

I relatori usavano solo il microfono, collegato alla corrente con un lungo filo dentro il quale si doveva fare attenzione a non inciampare, proponendo lezioni, incontri e argomenti sempre più ampi: l'etologia, l'arte, il cinema, l'economia, l'egittologia, la letteratura, la geografia.

Discorso a parte deve essere fatto per i laboratori che furono una proposta vincente negli anni successivi e di cui parleremo in un altro articolo. Le presenze si registravano con le 'crocette'. Che altro non erano se non la convalida della presenza alla conferenza. Un rito fu per anni quello del tavolino posto all'ingresso della sala a cui si avvicinava il socio pronunciando il suo cognome. La

crocetta' posta accanto ad esso certificava iscrizione e presenza.

C'era anche il tempo per scambiare qualche parola, per informarsi sugli ultimi avvenimenti, per familiarizzare insomma. E guai a sbagliare. L'attestato di presenza consegnato a fine anno non poteva permettersi di mentire. Ora basta convalidare una tessera magnetica data al socio al momento della sua prima iscrizione. Non sono sparite solo le crocette, ma anche le caramelle. Una dolce abitudine che consisteva nel far passare di mano in mano un cestino colmo, appunto, di dolci. Lo scopo era quello di rompere il ghiaccio tra gli iscritti, di stabilire un rapporto se non amichevole, confidenziale. Oggi abbiamo a disposizione sempre più strumenti che facilitano l'apprendimento e la ricerca quali Internet, tablet, Ipad, Facebook e chi più ne ha ne metta. E non ultimo il sito: www.unitrealessandria.it che ci tiene al corrente sulle iniziative.

I laboratori di informatica sono in piena efficienza e insegnano, ogni anno, a nuovi utenti a navigare in rete. Le conferenze vengono registrate su DVD, e i docenti possono avvalersi di slide e proiettori.

Ciò che, osservando le persone a teatro, mi sembra non sia cambiato, è il piacere di ritrovarsi, di stare insieme, di comunicare ma viene spontanea una domanda. Quale sarà il futuro dell'Unitre? Camminerà al passo con i tempi diventando un giorno telematica? Difficile rispondere.

I soci fondatori possono essere orgogliosi del cammino della loro creatura, che ha mantenuto le promesse per cui è stata creata.

Noi siamo ancora qui, pronti ad andare avanti con il medesimo entusiasmo e con tanta esperienza in più.



I primi laboratori

di Milva Gaeta Gallo

E poi c'erano i laboratori!

Nati qualche anno dopo la nascita dell'associazione, prima in sordina, hanno a poco a poco occupato un posto in prima fila e continuano a occuparlo visto il significativo numero di soci iscritti.

I primi nacquero nel terzo anno accademico e furono: alimenti e salute, fotografia, informatica, pittura, pronto soccorso ed educazione sanitaria, storia della moda, acconciatura e maquillage, teatro, dizione e recitazione. Lo scopo fu quello di creare momenti di incontro dai contenuti più specialistici dando la possibilità ai partecipanti di sperimentare direttamente le nozioni apprese.

Il successo fu immediato, probabilmente grazie anche alla diversificazione delle attività proposte.

Ma parlando di storia, è impossibile non ricordare un Laboratorio non solo più attivo ma che ha contribuito a scrivere la storia dell'Unitre, come quello riguardante il museo di Marengo nato nel 1990. I soci iscritti impararono tutto sulla storia napoleonica e fino al '92 gestirono la struttura facendo da ciceroni ai visitatori italiani e non, grazie anche alle loro competenti linguistiche rese possibili dai corsi di lingue. L'iniziativa fu sospesa dopo qualche anno per difficoltà di gestione non dovute all'Università delle Tre Età e i soci *accompagnatori* tornarono nei ranghi.

Oggi le attività proposte, in numero maggiore, sono prevalentemente frequentate dai soci più giovani. Alcuni 'storici, come fotografia, recitazione, informatica e pittura, sono ancora presenti, rinnovati però nei contenuti e nelle forme e ottimamente adeguati al nuovo millennio. Accanto ad essi molti altri, tutti con la finalità di permettere ai soci di individuare il settore in cui potersi esprimere, fare conoscenze, affinare competenze, o anche solo avvicinarsi a materie o esperienze considerate interessanti. Dalla vasta scelta delle lingue estere a quella della pittura in tutti i suoi aspetti e metodi. Dal la-

voro a maglia, tornato prepotentemente di moda in questi ultimi tempi al patchwork, alle composizioni in carta, alla tessitura. Dalle molteplici applicazioni dell'informatica a quelle riguardanti il benessere, la prevenzione, la salute, ai viaggi culturali o in mezzo alla natura, a piedi e in bicicletta.

Insomma l'Unitre ha creduto e continua a credere che la partecipazione alla vita attiva con l'attività fisica e intellettuale sia il modo migliore per crescere e per divertirsi.

Ma cosa differenzia il Socio che preferisce frequentare le conferenze da quello che invece predilige il Laboratorio?

Il metodo. Chi interviene alle conferenze ha la possibilità di scegliere tra il ventaglio di argomenti proposti e in calendario. Partecipare attivamente al dibattito, approfondire un interesse personale.

Gli iscritti ai laboratori invece mirano all'apprendimento o al perfezionamento di materie precise in una attività dove la parte teorica è integrata da un'attività pratica. Il numero ristretto di partecipanti, inoltre, favorisce il sorgere di amicizia e collaborazione e facilita le attività di gruppo. Le persone si aiutano, si consigliano, mettono a confronto esperienze, condividono difficoltà e successi e spesso lavorano a un progetto comune.

Un metodo esclude l'altro, vi chiederete? Nient'affatto. Tiranno però è il tempo e la sovrapposizione inevitabile dei vari programmi, risulta penalizzante.

Tenendo conto che oggi si vive più a lungo, si ha maggior istruzione e più tempo libero, i soci possono decidere se e quale attività conoscere, scoprire o perfezionare perché in questa scuola da cui non si scappa al suono del campanello, c'è sempre la possibilità di scegliere.



Alessandrini da non dimenticare

di Enzo Nani

Ad Alessandria e provincia, sono nati personaggi poi diventati famosi, che conosciamo bene perché spesso ricordati in commemorazioni e anniversari. Tanto per citarne alcuni: Urbano Rattazzi, Pietro Borsalino, Pietro Morando, Fausto Coppi. Altri invece, pur non godendo della stessa fama, meritano una menzione per quello che hanno fatto durante la loro vita. Voglio dedicare questa pagina



ad alcuni di loro. Ce ne sono molti altri, che meriterebbero di essere citati, per cui mi riservo, se ne avrò la possibilità, di portarli alla vostra attenzione in futuro. Oggi vi parlerò di due uomini e due donne vissute nel secolo scorso.

Romolo Siena, nacque in Alessandria il 18 aprile 1923. Iniziò la sua carriera come giornalista sportivo, per approdare alla neonata Rai nel 1953. Lo ricordiamo per aver firmato la regia di trasmissioni che hanno segnato un'epoca come *Lascia o Raddoppia* e *Lo zecchino d'oro*, nonché diverse edizioni del Festival di Sanremo e di *Canzonissima*. Collaborò inoltre con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini; Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Morì a Roma il 27 maggio 2004. Renzo Arbore lo ricorda così: *Romolo era un signore che ha fatto una Tv elegante, parola scomparsa dal lessico della Tv di oggi*.

Renzo Montagnani, nacque ad Alessandria l'11 settembre 1930 da genitori fiorentini. Si laureò come il nonno in farmacia, dopo di che alla metà degli anni cinquanta si trasferì a Milano. Lavorò in diverse compagnie teatrali come quelle di Erminio Macario e di Enrico Viarisis, abbandonando a poco a poco il mestiere di farmacista per intraprendere quello di attore, impegnato anche politicamente. Agli inizi degli anni sessanta raggiunse Roma dove la televisione e il cinema gli diedero notorietà. Alcuni tendono ad identificare Montagnani con la commedia sexy all'italiana, ma non è così. Certi ruoli e certe pellico-



le dovette accettarle, gioco forza, per far fronte alle spese ingentissime che doveva

sopportare per le cure del figlio Daniele, ricoverato in una clinica di Londra, in seguito alle lesioni subite durante il parto avvenuto nel 1977. Non possiamo fare a meno di sorridere ricordandolo nell'interpretazione di Guido Necchi in *Amici miei* atto 2° e 3°, dopo aver doppiato Philippe Noiret nel primo della serie. Prestò la sua voce anche a Charles Bronson, Trevor Howard, Michel Piccoli e al gatto Romeo negli Aristogatti. Morì a Roma il 22 maggio 1997 all'età di 66 anni.

Lella Lombardi, nacque a Frugarolo il 26 marzo 1941, fu la seconda donna a guidare una monoposto di Formula I, l'unica a giungere in zona punti nonché quella che disputò più gran premi, dodici, contro i quattro di Maria Teresa de Filippis, che l'aveva preceduta negli anni cinquanta. Quarta figlia di un macellaio, fin da piccola fu attratta dai motori e dalla velocità. All'età di diciotto anni si guadagnava da vivere guidando un furgone, lungo la riviera ligure trasportando carne. Dopo aver fatto la gavetta nelle formule inferiori approdò in formula I il 20 luglio 1974 al Gran Premio di Gran Bretagna sul circuito di Brands Hatch. Corse fino al 1988, dopo di che aprì una scuderia, Lombardi Autosport. Purtroppo, di lì a pochi anni, il 3 marzo 1992 morì di cancro a Milano.

Milly, nacque in Alessandria il 6 febbraio 1905. Venne cresciuta, insieme alla sorella e al fratello dalla madre, in quanto il padre aveva abbandonato la famiglia nel 1910. Iniziò a lavorare al Teatro Fian-dra, della sua città, dove debuttò come cantante nel 1925. Formò un trio con i fratelli con cui si cimentò nel teatro e nella rivista. Lavorò come soubrette con Isa Bluette, Odoardo Spadaro, Umberto Melnati e i fratelli De Filippo, recitando anche in operette. Fece del cinema e incise alcuni 78 giri di buon successo. Accrebbe la sua popolarità grazie a flirt eccellenti con il Principe Umberto di Savoia, Mario Soldati e Cesare Pavese. Dopo aver trascorso un periodo in America, tornò in Italia, dove recitò nell'*Opera da Tre Soldi* di Brecht, con la regia di Strelher. Nel 1965 partecipò a Studio Uno con la regia di Antonello Falqui, come ospite fisso con la rubrica di canzoni di repertorio tra le due guerre. Fu impegnata sul palcoscenico fin quasi alla morte, che la portò via il 22 settembre 1980 in quel di Nepi. Aveva tenuto un recital solo il mese prima, esattamente il 3 agosto a Palermo.



Manghervita garantisce il miglior prezzo

sul costo della componente energia del gas

“Fornitura integrata di
gas ed energia elettrica”

**50 euro
di sconto**

sottoscrivendo le condizioni dell'offerta integrata gas ed energia elettrica

**Bolletta amica
e paghi in 7 rate**

chiama ora il nostro numero verde gratuito

800.959.441



comunica con noi, seguici su



#puoifidarti



Via Damiano Chiesa 18, Alessandria

www.gruppoamag.it

L'ITALIA E L'ALESSANDRIA DI IERI

9

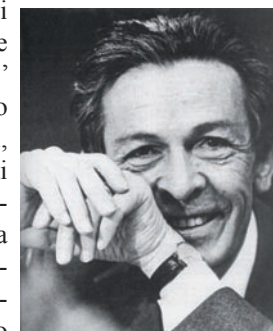
Gli anni Settanta

**Il mondo, la politica,
la storia** di Gianna Quattrocchio



Furono anni di significativi cambiamenti politici e sociali, detti anche *anni di piombo* per gli episodi di sangue che si verificarono nell'inquieto periodo storico. Tra i più noti ricordiamo

la strage di piazza della Loggia a Brescia e l'attentato al treno Italicus. Sui giornali e in televisione ricorrevano spesso articoli e servizi sulle Brigate Rosse, i Nuclei armati proletari, Prima linea, firme usate nella 'strategia della tensione' per i ripetuti attacchi al 'cuore dello Stato' attraverso rapimenti, omicidi, gambizzazioni verso personaggi di spicco della politica, della magistratura, dello Stato e del giornalismo. La situazione, aggravata dalla crisi energetica, dovuta all'aumento del prezzo del petrolio, penalizzò soprattutto l'Italia e inasprì l'austerità, con una notevole restrizione di tutti i consumi. In città si videro girare biciclette e cavalli al posto delle macchine mentre il movimento delle femministe assunse vaste proporzioni in tutto l'Occidente. Le donne rivendicavano il diritto alla parità dei sessi e alla piena dignità sociale nella famiglia e nel lavoro. Sempre in quegli anni venne proposto e approvato il referendum sul divorzio il quale favorì la successiva riforma del diritto di famiglia dimostrando il desiderio di cambiamento della società italiana. Nel '75 votarono per la prima volta i diciottenni. Il 28 settembre del '73 Berlinguer, eletto nel marzo dell'anno prima segretario del PCI, propose, preoccupato dalla situazione politica cilena dopo la caduta Allende e la salita al potere di Pinochet, il *compromesso storico*. Nel 1976 Papa Paolo VI sospese a divinis, dopo lo scisma, il vescovo Marcel Lefebvre. Il pontefice morirà il 6 agosto del '78 a Castel Gandolfo. Il suo successore, Giovanni Paolo I vivrà 33 giorni di pontificato, prima della nomina a capo della Chiesa di Papa Karol Wojtyła. Il 16 marzo 1978 venne rapito dalle Brigate Rosse, l'onorevole Aldo Moro. Il corpo viene ritrovato il 9 maggio dentro al cofano di una macchina in una trasversale di via delle Botteghe Oscure a poca distanza dalle sedi del PCI e della DC. USA e URSS siglano l'accordo SALT per la riduzione delle armi nucleari. Le truppe americane lasciano il Vietnam e in seguito allo scandalo Watergate, Nixon lascia la Casa Bianca.



Il 27 marzo del '75 approda per la prima volta al cinema il personaggio di Fantozzi con Paolo Villaggio. È un filone con quali vengono proposti, sebbene in chiave ironica, argomenti quali il mobbing. Anche l'alimentazione cambia. Le industrie alimentari promuovono il consumo di alimenti industriali. Sugli scaffali dei supermercati arrivano lo scatolame, il precotto, il surgelato e le preparazioni in busta a cui aggiungere solo acqua. La moda prende atto dell'emancipazione della donna e rende i pantaloni a zampa d'elefante e gli hot pants veri e propri must have. Zoccoli e zeppe la fanno da padrone, insieme ai particolarissimi tacchi cubici. Nasce la moda punk.

**Gli eventi che hanno
caratterizzato quegli anni**

di Raffaella De Simoni

Nel 1970 è una trasmissione radiofonica: 'Chiamate Roma 3131' a superare l'indice di ascolto e di gradimento di programmi televisivi di successo come: Canzonissima e Rischia-tutto. Nel Capodanno del '77 andò in onda l'ultima puntata di Carosello, programma pubblicitario nato nel '57 durante il quale venivano proposti filmati 'comici', intermezzi musicali e messaggi pubblicitari. I primi anni 70 hanno visto la nascita della musica popolare di generi come



il sof-rock, pop-rock, con artisti di fama internazionale, quali i The Rolling Stones e Bruce Springsteen. Anche la Disco Music è di quegli anni unitamente alla nuova concezione di discoteca. Mentre il gruppo musicale dei Beatles si scioglie, gli ABBA iniziano il loro tour mondiale. Nel 1975 nascono le prime radio e Tv private.

Grazie alla Nuova Hollywood, nata a causa della crisi che investì Hollywood all'inizio degli anni sessanta e provocata dal crollo degli spettatori, attirati dalla televisione, il cinema produce e distribuisce film campioni di incassi come 'Il Padrino', 'La febbre del sabato sera', 'Guerre Stellari' proponendo anche tematiche quali la solitudine, il conflitto, la condizione femminile. Il cinema italiano vede l'affermazione e la prevalenza dei cosiddetti film *poliziotteschi* ma non mancano commedie e commedie sexy i cui attori simbolo sono Edwige Fenech, Lino Banfi e Alvaro Vitali.

Il 27 marzo del '75 approda per la prima volta al cinema il personaggio di Fantozzi con Paolo Villaggio. È un filone con quali vengono proposti, sebbene in chiave ironica, argomenti quali il mobbing. Anche l'alimentazione cambia. Le industrie alimentari promuovono il consumo di alimenti industriali. Sugli scaffali dei supermercati arrivano lo scatolame, il precotto, il surgelato e le preparazioni in busta a cui aggiungere solo acqua. La moda prende atto dell'emancipazione della donna e rende i pantaloni a zampa d'elefante e gli hot pants veri e propri must have. Zoccoli e zeppe la fanno da padrone, insieme ai particolarissimi tacchi cubici. Nasce la moda punk.





I merli cantano, le gazze nidificano, le giornate si allungano e le gemme si schiudono: è tornata la primavera e con lei tutto l'incanto dei fiori che tanto rallegrano occhi e cuore. Ovunque si vedono ciliegi e mandorli in piena fioritura, mentre prati e giardini si riempiono di pratoline bianche e rosa, di crochi azzurri e violetti, di gialli tarassachi... ce n'è per tutti i gusti! Ma i nostri gusti sono sempre stati uguali ad ora? E nel resto del mondo che significato hanno i fiori?

Pare che donarli, celando con essi un messaggio specifico, abbia origini antichissime. Già gli antichi Egizi e i Greci inviavano omaggi floreali con intenti diversi. Una felce, ad esempio, rappresentava il mistero e un iris era il latore preferito di messaggi amorosi. Cosa regaliamo ora in Europa? E in Giappone? Il crisantemo da noi

Dillo con i fiori

Quando la comunicazione usa profumi e colori

di Maria Luigia Molla

viene associato alle ricorrenze funebri, forse anche per la fioritura autunnale, ma in Giappone è regalato ai matrimoni e in Inghilterra è indicato per i battesimi.

Ma torniamo alla bella primavera e alle sue primizie. La timida margherita era già usata in epoca medioevale e indicava, come ora, pazienza e bontà, il glicine la dolcezza, mentre la violetta l'amore sincero. Ci sono poi dei fiori che variano il loro messaggio a seconda del colore, come la rosa o il tulipano. Rosa gialla si sa è gelosia, mentre quella rossa è la passione, ma sapevate che il tulipano dello stesso colore è l'amore duraturo? Pare che questa storia derivi da un racconto arabo, sul genere di Giulietta e Romeo: amanti infelici, lui si uccide perché la crede morta e tutt'intorno nascono i tulipani, rossi appunto.

Insomma anche se a diverse latitudini e in periodi differenti, regalare un fiore è sempre un modo per dire "Ti penso" e, sarà perché sono romantica, ma vorrei vivere in un'eterna primavera, fatta di profumi e colori e di sguardi persi negli occhi di qualcuno che magari mi ha regalato dei fiori.

Fiori tra le letterature, storia e impegno sociale

a cura della Redazione

I fiori hanno acquisito con il trascorrere del tempo anche significati 'sociali'. Le mimose, dal 1946 sono diventate il simbolo della Festa della Donna.

L'**azalea** è diventato il Fiore della ricerca e ogni anno, ed è possibile trovarla nei luoghi in cui si raccolgono fondi destinati ai

laboratori.

Il **biancospino** era usato dai Romani per adornare le culle dei neonati e proteggerli da sfortuna e malocchio. La **camomilla** nell'antico Egitto era sinonimo di forza nelle avversità e calma. Si dice che nella tomba Ramset II siano state trovate tracce del fiore.

Al **fiordaliso** furono attribuite capacità curative. Dal distillato dei loro petali si produce un'acqua salubre per la vista. Il **glicine**, originario della Cina, è simboleggia amicizia e disponibilità.

Il **girasole**, sebbene in pochi lo sappiano, è fiore della Festa del Papà.



Il **lilium** rappresenta l'innocenza, la verginità e il candore. La **camelia** è tra i protagonisti del famoso romanzo di Alexandre Dumas: La signora delle camelie; un mazzo che per 25 giorni al mese è bianco e per i restanti 5 giorni rosso in modo da esprimere la disponibilità verso i clienti.

Io ti prendo come mia sposa...

pagina a cura di Italia Granato Robotti, Milva Gaeta Gallo, Raffaella De Simoni

Nei primi anni del '900 i matrimoni si svolgevano in maniera diversa da oggi.

C'erano differenze a seconda se questo era fatto tra persone di rango sociale basso o alto. Nel primo caso, salvo le situazioni in cui da poveri si cercava di diventare, grazie al matrimonio, benestanti, tutto avveniva attraverso scelte dettate dai sentimenti, mentre per quanto riguarda la nobiltà, le cose andavano in maniera diversa. Raramente erano gli sposi a scegliersi. Lo facevano i genitori che combinavano il matrimonio in base a convenienze sociali o politiche. Quando arrivava il giorno stabilito lo sposo si recava in chiesa aspettando la futura moglie. Nel frattempo la servitù si prendeva cura della ragazza alla quale veniva fatto indossare l'abito bianco, preparato per l'occasione, il cappello enorme, anch'esso bianco e poi veniva aiutata a salire sulla carrozza trainata da quattro cavalli con la quale, accompagnata dal padre, si sarebbe recata in chiesa a incontrare e conoscere il futuro marito, perché educata a rendere felice l'uomo che avevano scelto per lei.

Negli anni '50/'60 sposarsi era un'occasione di festa per tutta la famiglia. Non si badava a spese, per quanto si poteva, pur di farla diventare un momento da ricordare sia dagli sposi che dagli invitati. Il vestito della futura moglie veniva scelto tenuto conto di un suo possibile riuso dopo il giorno del fatidico ma risentiva, nella scelta, anche dei modelli indossati da persone famose.

La regina Elisabetta, nel 1947 per il matrimonio con il Principe Filippo, indossò un abito in tulle, chiffon e seta, decorato con cristalli e perle fatte arrivare dall'America. L'abito indossato da Grace Kelly il 19 aprile del '56 per unirsi in matrimonio con il Principe Ranieri di Monaco sembra essere stato quello più copiato. Fu creato da Helene Rose, costumista della Metro Goldwyn Meyer e costò 65 mila dollari. (<http://www.myluxury.it>). Le location per il ricevimento, se non si

era principi e principesse, molte volte era una sala da ballo. Sia perché ricordava a il luogo d'incontro degli sposi, sia perché più economica rispetto ai ristoranti e gradita agli invitati che avevano così l'opportunità di fare quattro salti anche dopo la 'fuga' degli sposi. Per arrivare in chiesa, i più affittavano una macchina, addobbata con fiori freschi e profumati mentre per il viaggio di nozze, il mezzo preferito era il treno. Le liste di nozze non andavano ancora di moda e i regali consistevano in dopponi che non sempre rispecchiavano i gusti della nuova coppia. Una delle cose di cui però non si poteva fare a meno erano le fotografie. Pochi quelli che si potevano permettere un album fatto da professionisti e allora via libera agli scatti improvvisati e alle immagini in bianco e nero, sviluppate e inserite in porta ritratti d'argento, posizionati sul comò delle camere da letto.

Negli anni 2000 sembrerebbe che l'uomo stia tornando alle vecchie usanze rinunciando alla libertà di scegliere chi amare. Aumentato il numero dei single, ecco arrivare



Matrimonio a prima vista, un reality in cui le persone (volontari) si incontrano per la prima volta all'altare ed accettano di sperimentare la vita di coppia per sei mesi, dopo i quali decideranno se divorziare o continuare a vivere insieme. A decidere le 'combinazioni' un team di esperti: Joseph Cilona, psicologo, Greg Epstein, consigliere spirituale, Pepper Schwartz sociologa e Logan Levkoff sociologa che hanno scelto le coppie, secondo quanto dichiarato dalla dottoressa Levkoff: '... sulla base di un'analisi severa, senza cedere a tentazioni spettacolari tenendo conto di quel che ognuno di loro voleva, di quello di cui aveva bisogno.'

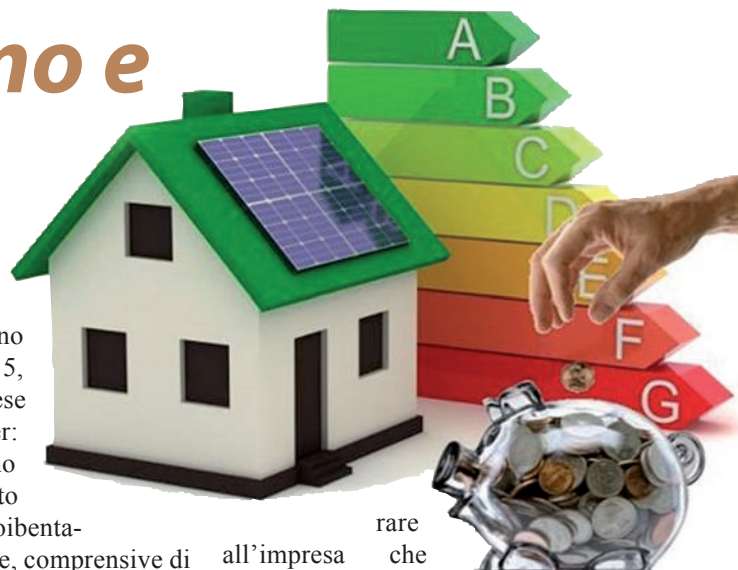


Ecobonus. Cosa sono e a cosa servono

di Italia Granato Robotti

Il vocabolario Treccani definisce l'ecologia *'parte della biologia che studia le relazioni tra organismi o gruppi di organismi e il loro ambiente naturale, inteso sia come l'insieme dei fattori chimico-fisici (clima, tipo di suolo, luce, nutrimento, ecc.) sia come l'insieme dei fattori biologici (parassitismo, competizione, simbiosi, ecc.), che influiscono o possono influire sulla vita degli organismi stessi'*. A me la parola ha sempre fatto venire in mente un pastore solo in montagna che per farsi compagnia parla a voce alta in modo che l'eco risponda. Al Governo, invece la parola parrebbe aver evocato altro tanto da fargli venire in mente l'Ecobonus, ossia una detrazione dall'Irpef o dall'Ires concessa a interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti. In particolare, la detrazione, che è pari al 65% per le spe-

se sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2015, è riconosciuta se le spese sono state sostenute per: riduzione del fabbisogno energetico, miglioramento termico dell'edificio (coibentazioni - pavimenti - finestre, comprensive di infissi), installazione di pannelli solari, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. Va segnalato che: dall'1 gennaio 2016 il beneficio sarà del 36%, cioè quello ordinariamente previsto per i lavori di ristrutturazione edilizia, la detrazione deve essere ripartita in dieci rate annuali di pari importo, le spese sostenute prima del 6 giugno 2013 che fruivano della detrazione del 55%, è aumentata dal 4 all'8% della percentuale della ritenuta d'acconto sui bonifici che banche e Poste hanno l'obbligo di ope-



rare all'impresa che effettua i lavori. Questa è la normativa a grandi linee, chi ha voglia di imparare di più il burocrate può farlo sui siti preposti. Comunque rimango dell'idea che non ci sia bisogno di leggi per rispettare la natura sotto tutti i suoi aspetti, ma visto e considerato che ci è data la possibilità di risparmiare qualche soldo, perchè non ci diamo da fare per rendere le nostre case più ecologiche? (fonti della normativa: <http://www.agenziaentrate.gov.it>)

Farmaci scaduti: come comportarsi?

di Manuela Boaretto

A chi non è accaduto di dover prendere una medicina e di trovarla scaduta nell'armadietto dei medicinali? Cosa fare in questi casi? Innanzi tutto bisogna procurarsi un farmaco che ci faccia sentire meglio e quando avremo recuperato la forma bisognerà smaltire nel modo adeguato quello non più utilizzabile. I medicinali scaduti sono considerati rifiuti speciali e non si devono buttare nella pattumiera con gli altri perchè Rifiuti Urbani Pericolosi. È bene anche dividere la confezione (che va nella carta) dal contenitore (se vuoto, si butta a seconda se sia di vetro o di plastica nei contenitori dedicati). Diversa invece è la prassi se contiene al suo interno della sostanza. Il farmaco vero e proprio, prezioso quando ci sentiamo male, mostra l'altra faccia della medaglia quando scaduto. Ecco perché non va smaltito privo del contenitore. I principi in esso contenuti possono essere altamente tossici e costituire fonte di inquinamento per le falde acquifere. Lo smaltimento dei rifiuti spe-

ciali è di competenza delle Regioni le quali stabiliscono dove e in che modo vanno raccolti, stoccati, e poi eliminati per incenerimento in apposite strutture. In genere si portano in farmacia dove ci sono contenitori speciali. Per gli altri presidi medici come termometri, siringhe, cannule per flebo, che possono contenere agenti tossici, bisogna chiedere all'ASL che in genere predispone la raccolta presso di sé o presso le strutture ospedaliere presenti sul territorio. Quando i farmaci hanno ancora almeno otto mesi prima della data di scadenza, possiamo lasciarli presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa e che li spediscono alla sede del Banco Farmaceutico ove verranno ridistribuiti agli enti assistenziali. È luogo comune che la salute sia considerata il bene più prezioso che abbiamo, oggi per molti è addirittura un lusso, le statistiche dicono che a causa della crisi molti italiani rinunciano a curarsi, donare un farmaco è un modo per aiutare chi è meno fortunato di noi.



UnitrelNcucina

di Maria Luigia Molla

Cari Soci, è arrivata Pasqua e con lei le portate per il pranzo domenicale e la pasquetta. Se siete bravi avrete fatto una spesa oculata e non avrete fatto niente, oppure vi ritroverete con il frigo pieno. Come fare allora? La ricetta è una sola: riciclo totale! Prima di storcere la bocca, chi è abituato al faidate culinario saprà che niente è più creativo del riutilizzo di un prodotto, quindi diamoci dentro e non solo con le mandibole. La torta Pasqualina, ad esempio, può essere riproposta accompagnata con salsa calda, magari rossa piccante o agrodolce aggiungendo al pomodoro una cipolla tagliata fine e cotta in acqua, aceto e zucchero di canna. Le verdure possono diventare ottimi sformati: smiuzzatele, aggiungete uova e parmigiano e mettete il composto in stampini (imburattati e ricoperti di farina o pan grattato) in forno,



chiudetelo su se stesso creandone un rotolone. Abbrustolite l'esterno in padella con

l'olio o burro e portate in tavola: successo garantito! Restano i secondi. Beh, col pollo arrosto c'è uno stuzzicante antipasto che richiede pochi minuti. Se è intero dissotstate, tagliatelo a listarelle e conditelo con maionese e senape, capperi, sottaceti e qualche acciuga. Se avete dell'insalata e dei peperoni aggiungeteli pure, ci staranno benissimo. Anche per la



a bagnomaria a 150° per mezzora, saranno buonissimi anche con le salse di prima. Ovviamente le frittate restano la soluzione più semplice: dalle verdure ai salumi, dalla pasta ai formaggi, tutto si trasforma con due uova. Cotte in forno a 180° resteranno soffici se ci aggiungeremo un po' di latte, vaccino, di soia o di riso e vi consentiranno di utilizzare i fornelli per qualcos'altro. Ma è coi primi che ci si sbizzarrisce davvero. Gli avanzi di pasta, fresca o secca, sono una mano santa per tortiere di "ripassata al forno", magari aggiungendo proprio quei dadini, di prosciutto cotto o mortadella e formaggi, rimasti dall'aperitivo del giorno prima. Anche con il riso avrete ottimi risultati, sia che vogliate trasformarlo in arancini con pezzetti di mozzarella o ragù o farne schiacciatine altrettanto ghiotte. E gli gnocchi? Pressateli molto bene, trasformandoli in uno strato compatto alto un centimetro circa, farcitelo con quello che più gradite purché tritato, ri-

carne grigliata ho un paio di soluzioni: tritarla per farci polpette, polpettone e ripieno per agnolotti oppure usarla per farci i "capunet", ossia riempirci foglie di verza o di coste, precedentemente sbollentate. Potete scegliere se finirne la cottura in padella o nel forno, in entrambi i casi ricordate di farli rosolare, bagnarli con del vino bianco e, una volta evaporato, cospargerli con parmigiano o, se amate i gusti decisi, pecorino o ricotta stagionata. Potete anche utilizzare tutti gli avanzi in un piatto solo, cucinando uno stracotto. Ponete tutti i pezzetti in pentola con un po' d'olio, ricoprite con del buon vino, abbassate la fiamma, incoperchiate e dimenticatevene per almeno un'ora. Dopo

aggiungete delle patate tagliate grossolanamente e spegnete quando saranno cotte. Oppure facciamone un succulento accompagnamento per il cuscus. In questo caso, dato che tutto è già arrostito, vi basterà aggiungere le spezie (anche solo del cumino), bagnando con un po' di brodo vegetale. Cosa rimane? Ah sì, la colomba. Ricordate gli stampini per gli sformati? Imburattati, poneteci una fetta sottile a mo' di recipienti, riempite con quadrotti di mela saltati col burro in padella e un po' di crema pasticcera (tranquilli, c'è quella già pronta), richiudete con un'altra fetta sottile e infornate a 180° per una mezzora, ma controllate che non brucino. La preferite fredda? Colomba a pezzetti mischiata alla crema pasticcera o allo zabaione dentro ai bicchieri e via, nel frigo per un'oretta, oppure uniteli al gelato, ricordando di estrarli dal freezer mezz'ora prima di servirli. Non avete voglia di far nulla o vi manca il tempo? Tagliatela a fette, tostatela e servitela così, magari con il cioccolato delle uova rimaste che farete fondere in un microonde. Sperando di esservi stata utile, auguro a tutti buona Pasqua e gioiosa pasquetta.



Lettere, e-mail, SMS

Come è cambiato il modo di scriversi

di Maria Luigia Molla



La comunicazione è necessaria per varie specie animali, ma per l'uomo è sempre stata fondamentale. Nel corso dei millenni egli ha evoluto se stesso, il linguaggio e la scrittura che è forse il più importante e tecnologico modo di comunicare.

Ma cosa è cambiato, cioè come si scrive adesso? Per secoli la lettera è stato il mezzo preferito. Tramite questo si mantenevano attivi rapporti di lavoro, di amicizia e al-

e, quando arrivava, si cercava un posto appartato, ci si prendeva il tempo per poterla assaporare in pace.

Forse per la frenesia di questa società o per il cambio di aspettative e traguardi o magari perché il romanticismo è desueto, sta di fatto che nel giro di qualche decennio abbiamo abbandonato la grafia per dedicarci alla dattilografia. Dalla penna al tasto, dalla macchina da scrivere al computer, dal car-

tro. La consegna di una missiva d'amore era atteso con trepidazione

taceo allo schermo, a poco a poco i contatti sono diventati sempre meno "di tatto". I vantaggi però sono molteplici, pensate solo al tempo risparmiato che ci ha regalato il nuovo vocabolario di rete, di chat.

Si è vero, ora impieghiamo solo pochi secondi per scrivere e inviare "TVB" da uno schermo a un altro e possiamo farlo anche sotto la luce dei neon di un supermercato, nel corridoio dei surgelati, ma leggere "Ti voglio bene", su un foglio magari ingiallito, nella penombra dell'abat-jour del comodino della mia camera da letto, beh sarò *démodé* anch'io, ma ha tutto un altro gusto (e mi fa davvero sentire vicina a qualcuno).

Basta un clic

di Pietro Pertica

Quasi tutti, accediamo almeno una volta al giorno, ad Internet. Magari passivamente, solo per controllare la posta elettronica, per vedere cosa ci arriva dalla messaggistica, per vedere il meteo o cosa succede nei social network che frequentiamo. Lo facciamo

con computer, con tablet o più spesso con smartphone o con "iphone", per chi può permettersene uno col lussuoso marchio

della mela

L'età degli utenti non è più una barriera da quando i telefoni cellulari si sono trasformati in oggetti multifunzione, indefinibili per la varietà e la quantità di cose che possono eseguire installando delle App (applicazioni) e per una apparente facilità d'uso. La maggioranza delle attività telematiche viaggia su Internet, umane comprese. Socio-qualche tempo sono allo comportamento, tendenze temporanea influenzate da qualche anno. Intanto è cambiato il modo di fare alcune cose, solo per citare qualche esempio, prima di affrontare un viaggio si consultano



relazioni logi e ricercatori, da studio per analizzare ed evoluzioni della società condalla rete delle reti. I risultati sono interpretazione. Frequento Internet da

le previsioni meteo, si fanno acquisti "on line" oppure si gestiscono i conti bancari da casa. Tutte le attività definite "e-commerce" (commerciali) comportano la perdita del contatto umano. Diversamente i social-network mettono in connessione le persone, favorendo

la nascita di relazioni di vario tipo, dalla formazione di gruppi accomunati dagli stessi interessi, alle amicizie superficiali per alcune apparenti affinità

o per semplice curiosità. Trovare un compagno o una compagna, in Internet, è facile o difficile, come può esserlo nei modi e nei luoghi convenzionali, la differenza è l'iniziale mancanza di fisicità. Oltre a questo chi si affaccia alla rete può godere del vantaggio strarsi in modo differente. Questo accade anche nei li, ma qui godendo di una gioco può andare avanti tutto va a buon fine e, ciano a parlarne le cronache, solitamente quando dal contatto on-line si passa a quello reale. In genere non sono buone notizie. Volendo trarre una conclusione che è una semplificazione, forse, ma non una banalizzazione, si può dire che la rete non è il mondo perfetto che tutti vorremmo, è "il mondo" nel bene e nel male.

Gli esperti rispondono

Prof. ssa Maria Clotilde Bruno Ferraris

Alceo: un poeta o un politico che sfruttava i simposi?

Alceo nacque a Mitilene, nell' isola di Lesbo, da una famiglia aristocratica, negli ultimi decenni del VII sec. a.C. Le vicende della sua vita sono inestricabilmente legate a Pittaco, uno dei sette sapienti di Grecia. Insieme a Pittaco, Alceo eliminò il tiranno allora al potere e in seguito complottò contro il nuovo tiranno, Mirsilo, ma l'impresa fallì e il poeta fu mandato in esilio. Fu a questo punto che le strade di Alceo e di Pittaco si divisero: Pittaco si accordò con Mirsilo e insieme a lui governò la città sino alla morte del collega, per diventare poi, con il consenso dei cittadini, a sua volta governatore con pieni poteri; esercitò questa carica per dieci anni prima di ritirarsi a vita privata. Allora per Alceo, costretto all'esilio, Pittaco divenne l'incarnazione del male, il rivale presentato come un figuro infame, abietto, traditore e tiranno. In tali invettive si esprime con straordinaria efficacia la vena polemica, faziosa e violenta di questo poeta, il cui

mondo vigoroso e militaresco è quello dell'eteria, il circolo aristocratico al quale egli apparteneva e con il quale si sentiva intimamente solidale. La destinazione primaria della sua poesia è il simposio, dove il gruppo degli amici si radunava, e i suoi versi sono appunto dominati dal forte senso di solidarietà che univa fra loro gli eteri, fortemente legati dalla comunanza di età, di sesso, di idee politiche e morali, di gusti. L'odio profondo per i nemici e l'implacabile passione di parte, espressi come sentimenti propri non del solo poeta, ma di tutta l'eteria che li approva e condivide, rappresentano il tema principale della poesia alcaica. L'altro tema, sempre intimamente legato al simposio, è quello del vino: la gioia del bere accompagna tutte le ore del giorno e tutte le stagioni della vita, dà sollievo agli affanni e, soprattutto, è un dono che gli dei hanno elargito agli uomini perché dimenticassero la loro effimera condizione, la loro precarietà. Così una vena di malinconia interviene talvolta a smorzare la predominante vitalità della poesia di Alceo.

Prof.ssa Silvia Martinotti

Quale è stato il contributo di Oriana Fallaci alla letteratura italiana?

Di sé la Fallaci diceva sempre che il suo sogno era di diventare scrittrice e sosteneva di essere uno scrittore prestato al giornalismo. "Ho iniziato con il giornalismo per diventare scrittrice". Alla domanda "Che cosa vorrebbe incidere sulla lapide della sua tomba?" La risposta fu "Oriana Fallaci, scrittrice". Per me rimane una giornalista grande e capace di scrivere con una prosa intensa e personale. Contributi alla letteratura: non so bene cosa si intenda. Chi lavora seriamente nel campo letterario lascia certo qualche contributo, anche se il suo mestiere primario è il giornalismo. Montale, Piovone, Buzzati, Arpino consideravano il loro rapporto col giornalismo come un secondo mestiere, per Oriana fu proprio il contrario. A parte le idee e non è questo il luogo di discuterne, Montanelli, "maledetto toscano" anche lui, è stato un grande giornalista nel senso dello stile e del linguaggio. Di Fallaci in Italia si è parlato spesso male, non piaceva il suo

carattere troppo autoreferenziale, il suo gusto di apparire pasionaria e ribelle. Ma non si giudica uno scrittore dai suoi gusti o dal suo carattere. Ci mancherebbe! Le piaceva pensarsi scrittrice, rispettava profondamente la "fatica di scrivere" e forse ciò che le nocque di più fu proprio quella che nel giornalista è una dote, la passione e l'indipendenza di giudizio, la tendenza a parlare sempre e solo di sé nei suoi libri. Le sue amicizie erano combattive, polemiche con Pasolini, la Cederna e la Aspesi, ma non mancavano di sincerità. In Italia non si ama una donna così, lo sappiamo, e lei fingeva, soffrendo, di non curarsene. In America le università di Harvard e di Boston le tributano ancora attenzione e rispetto "I suoi scritti hanno portato il giornalismo politico a un nuovo livello. Le sue interviste con i leaders e i potenti del mondo sono stupefacenti quanto il loro coraggio e la loro intelligenza indagatrice". Una valutazione serena del suo stile, spesso retorico e ridondante, potrà essere data dopo che il tempo avrà separato la crusca dalla farina, come sempre.

Gli esperti rispondono

Dott.ssa Susanna Balossino - Psicologo clinico e psicogeriatra

Nuove dipendenze. La dipendenza da cellulare e smartphone

Il cellulare è un oggetto verso il quale si può sviluppare una vera e propria forma di dipendenza con sintomi di "craving" ovvero ripetuti pensieri e comportamenti indirizzati alla spasmodica ricerca di utilizzo del telefonino, nonché di "assuefazione" e "astinenza" contraddistinti da malesseri psico-fisici in corrispondenza di una più o meno forzata impossibilità all'uso. Anche in Italia, negli ultimi anni, si assiste all'incremento di casi di quella che, in altri paesi, è già diventata una "malattia sociale" definita come "cellular-addiction". Il cellulare non ha solo un'utilità pratica in quanto strumento di comunicazione ma può rivestire, per alcuni soggetti, anche una forte valenza affettivo-relazionale: la sua funzione infatti è, in generale, quella di favorire la vicinanza tra le persone superando i confini dello spazio-tempo, nonché di sopperire talvolta ad una mancanza reale o ad un momento di non-comunicazione.

Non è semplice tracciare un confine diagnostico tra comportamento "normale" e "patologico" dato l'uso comune e quotidiano del cellulare per molte persone; si ipotizza una dipendenza da esso quando la maggior parte del tempo e delle energie vengono spesi nel suo utilizzo con rilevanti ripercussioni nelle aree personale, relazionale, scolastica, familiare ed affettiva. Come altre dipendenze anche quella da telefonino tende a innestarsi in relazione agli aspetti più fragili della persona: si manifesta maggiormente in individui con bassa autostima, difficoltà in ambito socio-relazionale, ansia diffusa, eccessiva sensibilità, presenza di pensieri ossessivi e di comportamenti compulsivi. La dipendenza da cellulare richiede modelli di trattamento terapeutico specifici con l'utilizzo di interventi finalizzati, ad esempio, a promuovere e sostenere l'empowerment del paziente, a ri-strutturare le personali distorsioni cognitive, a rinforzarne l'autoefficacia e a promuoverne l'autostima elaborando nel contempo strategie comportamentali utili al cambiamento.

Dott.ssa Silvia Scarrone

È utile vaccinarsi contro il Papilloma?

I papillomavirus umani (Hpv) sono virus che si trasmettono per via sessuale. Ne esistono oltre 120 tipi e alcuni sono definiti "ad alto rischio": sono quelli collegati all'insorgenza di vari tipi di tumori, soprattutto della cervice uterina. La maggior parte delle infezioni da Hpv è transitoria, perché il virus viene eliminato dal sistema immunitario prima di sviluppare un effetto patogeno. In caso di infezione persistente, il tempo che intercorre tra l'infezione e l'insorgenza delle lesioni precancerose è di circa cinque anni, mentre la latenza per l'insorgenza del carcinoma cervicale può essere di 20-30 anni. L'infezione da Hpv si trasmette soprattutto attraverso rapporti sessuali, il rischio di contrarre il virus quindi aumenta con l'aumentare del numero dei partner. Fino a poco tempo fa, l'unico modo per prevenire il carcinoma cervicale era attraverso lo screening effettuato utilizzando il Pap-test, tuttora assolutamente raccoman-

dato perché consente di identificare le lesioni precancerose e di intervenire prima che evolvano; attualmente però, esiste la disponibilità del vaccino che apre la strada a una possibile strategia di prevenzione da affiancare alle politiche di screening. Le preadolescenti tra i 9 e i 13 anni di età rappresentano il target primario: la vaccinazione prima dell'inizio dei rapporti sessuali è infatti particolarmente vantaggiosa perché induce una protezione elevata prima di un eventuale contagio con Hpv. Nei Paesi che ci hanno preceduto (Svezia ad esempio) si è riscontrato che le diciottenni vaccinate a 12 anni, quindi all'inizio del protocollo, hanno un numero di condilomi inferiore del 50% rispetto alle coetanee non vaccinate. Di parere contrario alcuni Specialisti che ritengono che non ci siano ancora riscontri per quanto riguarda l'incidenza tumorale, perché questo tipo di carcinoma ha tempi di insorgenza molto lunghi e raggiunge il picco intorno ai 45 anni, mentre di solito le infezioni si contraggono intorno ai 20-25.

Da spettatori a giurati: grande successo per "Il processo"

La Camera Penale di Alessandria, libera associazione per la diffusione e la conoscenza del diritto penale per il giusto ed equo processo, ha organizzato e rappresentato per i Soci dell'Unitre un'udienza con tanto di pubblica accusa, difesa, parte civile, testimoni e, ovviamente, un imputato. L'incontro si è tenuto il 17 marzo presso la sala dell'Ex Taglieria del Pelo ed ha riscosso un notevole successo tra i partecipanti, chiamati, alla fine del 'processo' ad emettere una sentenza, come se facessero parte di una giuria. Una escamotage, quella di mischiare la realtà italiana (che non prevede una collegio giudicante popolare) e quella americana, che ha lasciato al pubblico la possibilità di valutare le prove ed emettere un verdetto finale. Dalla parte e in rappresentanza della legge dei veri avvocati del foro cittadino. Presidente: avvocato Roberto Tava, Pubblico Ministero: avvocato Alberto Genovese, Parte Civile: avvocato Monica Coppi, Difensore: avvocato Tino Gogolino, nel ruolo dell'imputato: avvocato Marco Conti, nella parte dei testimoni gli avvocati: Sara Ongaro, Vittorio Gatti, Alexandra Saddi, Massimiliano Sfolcini. Narratore: avvocato Giulia Boccassi. Regia: avvocato Mario Boccassi.



Il gruppo di lo e la Bici al Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC)



Il Tredicesimo Festival Teatrale Unitre diventa itinerante

Le sedi di Borgio Verezzi e Pietra Ligure, Alessandria e Pino Torinese organizzano nel mese di maggio il 13° Festival Teatrale. Ingresso con offerta libera.

PROGRAMMA

Sabato 25 aprile ore 15.30 - Teatro Ambra - Alessandria
La strana coppia

Sabato 2 maggio ore 21.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
Una bugia tira l'altra

Domenica 3 maggio ore 16.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
Delitto al pesto a villa Arzilla

Giovedì 7 maggio ore 16.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
Giochiamo con il teatro

Sabato 9 maggio ore 21.00 Teatro le Glicini - Pino Torinese
Adagio con Brio

Domenica 10 maggio ore 16.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
Agenzia matrimoniale

Venerdì 15 maggio ore 21.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
I pilastri della società

Sabato 16 maggio ore 21.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
Ditegli sempre di sì

Sabato 16 maggio ore 21.00 - Teatro le Glicini - Pino Torinese
Maledetto Karma

Martedì 19 maggio ore 15.30 - Teatro Ambra Alessandria
Attento alla cioccolata Callaghan

Martedì 19 maggio ore 21.00 - Teatro Moretti - Pietra Ligure
Jamas Sera Vencido

Mercoledì 20 maggio ore 15.30 - Teatro Ambra Alessandria
Con tutto il bene che ti voglio

Venerdì 22 maggio ore 15.30 - Teatro Ambra Alessandria
Addio mia bella, addio

Sabato 23 maggio ore 21.00 - Teatro le Glicini - Pino Torinese
Visita di condoglianze. Delitto a villa ROUNG

Domenica 24 maggio ore 16.00 - Teatro Moretti - Pietra Ligure
Il piccolo principe

Giovedì 28 maggio ore 21.00 - Teatro Moretti - Pietra Ligure
I racconti del Benny's Bar

Sabato 28 maggio ore 21.00 - Teatro le Glicini - Pino Torinese
Come sogni

Sabato 30 maggio ore 21.00 - Teatro Gasman - Borgio Verezzi
Amore e follia

La compagnia teatrale dell'Unitre nello spettacolo dello scorso anno



NULLA CAMBIA ..la Storia si ripete!

ARRIVANO I CONIGLI
CANCEROGENI...
E NOI... VIA
COL PETTO DI POLLO!



...ALLEVATO CON
FARINA DI CONIGLIO?



... DUE
MEZZE LUCERTOLE
DALLA PARTE
DELLA COSCIA



Borelli'05
→ 2005

ABBASSO
L' EVASIONE FISCALE!

BELLA FORZA,
SEI UN PENSIONATO....



Borelli'06
→ 2006



.....SE PERMETTE
"QUESTA E' UNA RAPINA"
LO DICO IO!

UFF. COMMISSIONI
SPESE E BOLLI



Borelli'06
→ 2006

B. BASSOTTI ASSICURAZIONI

CON LA NOSTRA COMPAGNIA HAI IL FURTO ASSICURATO,
CON LE ALTRE DEVI SEMPRE CONTROLLARE



Borelli'05
→ 2005

VELOCISSIMO
L' HUSAIN BOLT!

... PERCHE' NON CONOSCI
MIO MARITO.



Borelli'09
→ 2009

Si ricorda ai soci che è possibile destinare il cinque per mille dell' IRPEF all'Unitre di Alessandria indicando il codice fiscale 96033680065 e apponendo la propria firma sul mod. 730 o UNICO.

Senza costi per te ci darai una mano a migliorare!

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Giovio Neri
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 96033680065

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

DA CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Dichiarazioni fiscali: al CAAF di Confagricoltura Alessandria tutte le pratiche

Prosegue l'attività del CAAF di Confagricoltura Alessandria e la collaborazione con UNITRE – Sez. di Alessandria per offrire assistenza nella compilazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali relative all'anno 2014 e al calcolo IMU e TASI relativi all'anno 2015.

Tramite il Modello 730 i pensionati, infatti, potranno ottenere il rimborso delle imposte con accredito diretto nella propria pensione. I nostri Uffici sono a disposizione per qualsiasi informazione in merito. Ecco gli indirizzi degli Uffici CAAF a cui è possibile rivolgersi:

Ufficio Provinciale di Alessandria

Via Trotti, 122

Tel. 0131- 43151 fax 0131- 263842

email: fiscale@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Tortona

P.zza Malaspina, 14

Tel. 0131- 861428 fax 0131 - 862054

email: tortona@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Novi Ligure

Via Isola, 22

Tel. 0143 - 2633 fax 0143 - 320336

email: novi@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Acqui Terme

Via Monteverde, 34

Tel. 0144 - 322243 fax 0144 - 350371

email: acqui@confagricolturalessandria.it

Ufficio Zonale di Casale Monferrato

Corso Indipendenza, 63/b

Tel. 0142- 452209 fax 0142- 478519

email: casale@confagricolturalessandria.it

Gli Uffici del CAAF saranno lieti di ricevere i soci UNITRE dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Rispecchiamo le tue esigenze



APPUNTAMENTI

16 maggio - Coniolo Fiori - Coniolo

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su: www.unitrealessandria.it

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

La versione cartacea di Unitre Alessandria vi dà appuntamento a giugno

Artes • Associazione Culturale e ASD • "Palazzo Conzani"
Via Urbano Rattazzi, 47 • 15121 Alessandria
Tel e fax 0131/262142 - 348/1332271 - www.ar-tes.it - alessandriartes@gmail.com

Una Scuola di vita per diventare grandi:
ARTES, Scuola di Danza, Musica e Teatro diretta da **Patrizia Campassi**, diplomata e docente del Teatro alla Scala di Milano, è un punto di riferimento culturale ed artistico per la provincia di Alessandria.

Lo studio e l'approfondimento delle tre diverse discipline contribuisce alla formazione di individui e potenziali artisti attraverso corsi di:

- danza classica, moderna, contemporanea, hip hop
- corsi di teatro e teatro in lingua
- propedeutica musicale e coreutica per bambini dai 4 anni
- pilates e tecnica posturale, mindfulness e yoga olistico
- sezione musicale: strumenti e canto moderno

Viaggi VALDATA

40 anni di esperienza e professionalità per un turismo di qualità

Via Pistoia, 16 - 15121 Alessandria
Tel. +39 0131 443316 - Fax +39 0131 231554
E-mail: info@viaggivaldata.com

VISITA IL SITO E LA PAGINA FACEBOOK
www.viaggivaldata.com
www.facebook.com/agenzia.valdata

Orari di apertura
Lunedì-Venerdì: 09:00-12:30 / 15:00-19:00
Sabato: 09:00-12:00